

AMBIENTE ULTIMATUM DEL COMUNE AL GESTORE Mancano fidejussione e royalties Cava Fornace rischia sanzioni

CAVA Fornace potrebbe incappare in un'ordinanza di sospensione dell'attività ai sensi del decreto Minniti sulla sicurezza e il gestore rischia inoltre di dover risarcire il comune di Pietrasanta. A scuotere la vicenda del sito al confine con Montignoso è il doppio ultimatum inviato dal Comune alla Regione e alla società «Programma ambiente Apuane». La «guerra aperta», come la definisce la giunta, come detto si è intensificata su due filoni. Il rischio della sospensione riguarda il mancato invio al Comune di una copia della fidejussione, mentre il risarcimento danni è legato all'accordo sulle royalties, non ancora stipulato.

«**SI TRATTA** di due questioni da tempo irrisolte – scrive il vice sindaco Daniele Mazzoni (nella foto durante il sopralluogo nella cava col sindaco) – a cui potrem-



mo appellarci per far chiudere i battenti al sito almeno temporaneamente. Da tempo chiediamo una copia della fidejussione, obbligatoria per legge, documento 'fantasma' che ci siamo stancati di chiedere. I casi sono due: la Regione o la società tirano fuori le carte o cercheremo di interrompere l'attività dell'impianto finché non ci sarà dimostrato che è in regola con le normative». Sulla questione royalties, Mazzoni ricorda che l'obiettivo del Comune è la dismissione definitiva della discarica, «ma finché resterà aperta – dice – è un diritto del Comune percepire gli utili derivanti dall'insistenza dell'impianto sul territorio. Fondi da destinare, come da delibera di giunta e da accordo con i residenti, a studi ambientali nell'area in questione. In caso contrario agiremo legalmente per chiedere un risarcimento danni».

